

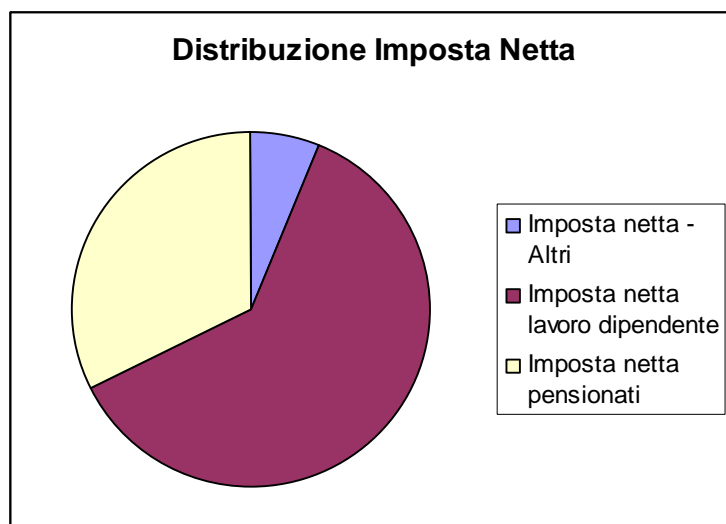


SINTESI DI UN'ELABORAZIONE UIL SULLE DICHIARAZIONI DEI REDDITI 2010

I LAVORATORI DIPENDENTI E PENSIONATI SOSTENGONO PER IL 93,71% L'IMPOSTA NETTA IRPEF

Un'elaborazione UIL sulle ultime dichiarazioni dei redditi 2010, sulle imposte evase e quelle recuperate delinea una situazione che presenta ancora – nonostante gli sforzi profusi in questi anni – diverse anomalie ed iniquità.

Il risultato più significativo sul quale è necessario riflettere è che nel 2009 l'imposta netta dei lavoratori dipendenti e i pensionati vale il 93,71% dell'Irpef totale come si evince dal grafico sottostante.



FONTE: AGENZIA DELLE ENTRATE

Un dato emblematico che dimostra le anomalie fiscali del nostro paese dove la differenza tra redditi dichiarati e redditi effettivamente posseduti è ancora enorme, tanto che l'Istat stima un'evasione fiscale di circa 17 punti di PIL.

Guardando alla distribuzione dei redditi per categorie risulta che a dichiarare redditi inferiori a 15.000 euro è il 73% degli agricoltori, il 48% degli imprenditori e il 24%

dei professionisti. Sempre sotto i 15.000 euro si collocano il 37% dei lavoratori dipendenti e il 57% dei pensionati, come indicato più dettagliatamente di seguito:

CLASSI DI REDDITO	IMPRENDITORI	PROFESSIONISTI	AGRICOLTORI	DIPENDENTI	PENSIONATI
< 0	9,32	5,24	0,11	0,06	0,04
0 - 4000	7,83	5,56	30,08	10,77	5,46
4000 - 7500	7,53	3,79	14,18	7,67	20,73
7500 - 15000	23,37	9,63	28,90	19,26	31,04
15000 - 20000	14,85	6,93	8,66	19,43	15,91
20000 - 29000	16,68	12,41	8,61	24,04	15,01
29000 - 40000	9,44	12,88	4,46	10,37	6,51
40000 - 60000	6,32	15,68	2,63	4,81	3,02
60000 - 80000	2,18	9,86	1,03	1,71	1,11
80000 - 100000	0,98	6,67	0,52	0,79	0,48
100000 - 150000	0,93	6,69	0,48	0,68	0,43
150000 - 200000	0,30	2,08	0,16	0,20	0,13
OLTRE 200000	0,27	2,58	0,18	0,21	0,13
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
NUMERO DICHIARANTI	2.111.264	812.429	575.000	21.144.665	15.323.148

FONTE: AGENZIA DELLE ENTRATE

L'imposta netta Irpef è stata dichiarata oltre 10.5 milioni di contribuenti per un valore pari a zero mentre 31 milioni di contribuenti dichiarano un valore medio di 4.720 euro. Dalle elaborazioni effettuate viene evidenziato che l'Irpef netta media dei pensionati è stata di 4.310 euro e quella dei lavoratori dipendenti di 5.150 euro, quasi pari a quella degli imprenditori di 5.380 euro. Dati emblematici che testimoniano l'altra grande anomalia del nostro sistema fiscale rappresentata dall'evasione.

Secondo la nuova banca dati messa a punto dall'Agenzia delle Entrate – Dbgeo - per meglio orientare il sistema dei controlli, il Tax gap, cioè il rapporto fra imposta versata e imposta dovuta sulla base del reddito presunto (ricavabile dai dati Istat), è pari al 38.41%, con scostamenti significativi a livello territoriale. In alcune provincie (vedi Caserta, Salerno, Cosenza, Reggio Calabria e Messina) ogni 100 euro di imposta versata se ne evadono 66. Ed anche sull'IVA la situazione non è migliore se la stessa Agenzia delle Entrate stima una base imponibile non dichiarata pari al 33% del totale.

In questi anni sono stati fatti progressi nella lotta all'evasione ma occorre fare di più. Nel 2010 il numero degli accertamenti è infatti rimasto pressoché costante rispetto al 2009, dando comunque luogo ad un incremento del recupero dell'evasione fiscale come si evidenzia nella tabella che segue.

ANNO	NUMERO ACCERTAMENTI II.DD. IVA E IRAP (COMPRESI GLI ACCERTAMENTI PARZIALI AUTOMATIZZATI)	MAGGIORE IMPOSTA ACCERTATA (MIA)
2007	499.367*	14.503
2008	644.465	20.318
2009	711.932	26.662
2010	705.580	27.849

FONTE: AGENZIA DELLE ENTRATE

* Non comprende gli accertamenti parziali automatizzati

Guardando poi alle varie tipologie dei controlli si rileva una flessione rispetto al 2008 di circa 40.000 accertamenti studi di settore a fronte di un aumento degli accertamenti sintetici che passano da 15.000 a 30.000.

ACCERTAMENTI ORDINARI II.DD. CON DETERMINAZIONE SINTETICA DEL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (REDDITOMETRO)

ANNO	NUMERO ACCERTAMENTI	MAGGIORE IMPOSTA ACCERTATA (MLN)	MAGGIORE IMPOSTA DEFINITA (MLN)
2008	15.153	285	22
2009	28.310	460	59
2010	30.446	501	96

FONTE: AGENZIA DELLE ENTRATE

ACCERTAMENTI NEI CONFRONTI DI SOGGETTI NON CONGRUI AGLI STUDI DI SETTORE

DESCRIZIONE	2007	2008	2009	2010
N. ACCERTAMENTI	53.292	72.956	56.437	30.219
MAGGIORE IMPOSTA ACCERTATA MEDIA	4.485	6.673	12.802	14.341
N. ACCERTAMENTI DEFINITI CON ADESIONI E ACQUIESCENZE	28.513	35.060	24.619	14.591
MAGGIORE IMPOSTA DEFINITA MEDIA	2.178	2.785	4.410	5.005

FONTE: AGENZIA DELLE ENTRATE

I controlli nei confronti dei soggetti non congrui con gli studi di settore, invece, possono innescare quel circolo virtuoso per il miglioramento della compliance, fondamentale per diminuire il livello di illegalità fiscale. Un livello favorito senza dubbio anche da un sistema tributario rigoroso nei confronti dei redditi da lavoro dipendente e da pensione, quanto blando rispetto a redditi di altra natura, a partire da quelli del lavoro autonomo.

L'incremento del recupero dell'evasione riscontrato è segno di una maggiore efficienza del sistema della riscossione ma anche dei controlli, che si sono rivelati più mirati ed è anche indice di quanto ancora si possa recuperare intensificando il numero degli accertamenti. In un sistema fiscale come il nostro, infatti, assume rilevanza fondamentale l'effetto "deterrenza" che si ottiene, in particolare, aumentando il numero dei soggetti controllati, con ricadute non solo per gli anni d'imposta accertati, ma anche per quelli successivi. Infatti, è del tutto plausibile che il contribuente che ha aderito all'accertamento dell'Amministrazione, per gli anni successivi adotterà un comportamento fiscale che si attesterà sui valori concordati e accertati.

Infine un dato che non si può ignorare è quello del forte scostamento tra la maggiore imposta accertata e quella effettivamente riscossa, scostamento che, sulla base di uno studio fatto dalla stessa Agenzia delle entrate, evidenzia che nel 2008 su 100 euro di maggior imposta accertata se ne riscuote il 10% circa, che al netto dei costi di gestione scende al 5,4% come evidenziato dalle tabelle che seguono:

RENDIMENTO LORDO

	2007	2008
MAGGIORE IMPOSTA ACCERTATA (MIA)	14.503.125	20.318.974
MIA RISCOSSA DA ADESIONE E ACQUIESCENZA	926.743	1.524.475
MIA RISCOSSA TRAMITE RUOLI (STIMA)	390.295	587.594
TOTALE RISCOSSO	1.317.038	2.112.069
TASSO RENDIMENTO LORDO	9,1%	10,4%

FONTE: AGENZIA DELLE ENTRATE

RENDIMENTO NETTO

	2007	2008
TOTALE RISCOSSO	1.317.038	2.112.069
COSTI TOTALI,	972.328	1.015.159
DI CUI:		
- COSTI AGENZIA ENTRATE	954.000	988.000
- COSTI RISCOSSIONI	18.000	27.000
RISCOSSO NETTO COSTI	344.710	1.096.910
TASSO RENDIMENTO NETTO	2,4%	5,4%

Fonte: AGENZIA DELLE ENTRATE

In definitiva, nonostante i molteplici interventi per migliorare la funzionalità dell'Amministrazione, a volte efficaci e che hanno fatto fare passi in avanti, la situazione, come dimostrano i dati delle dichiarazioni 2010, rimane del tutto insoddisfacente e tale da rendere indispensabile ed urgente una riforma complessiva che si ponga l'obiettivo di rimuovere l'anomalia, tutta italiana, di un insopportabile livello di evasione che è un danno gravissimo per la nostra economia, soprattutto quando bisogna concentrare tutti gli sforzi a sostegno della crescita, e per la stessa convivenza democratica del nostro paese.